

RUDOLF OTTO (1869-1937)
Das Heilige
PRIMA PREMessa

Il "Sacro" come meta-fisico (μετὰ τὰ φυσικά)

"Sacro" e "Sacrificio": categorie obsolete o costanti teo-antropologiche?

Approccio liturgico a partire dalla
Religione Tradizionale Africana

- ❖ La nozione di santo/sacro (ἅγιος / ἁγιος)
esprime un preciso ambito relazionale che, in connotazione positiva, dice la messa in relazione al Numen (= rendere santo) e in connotazione negativa la separazione dal resto (= rendere sacro < secernere).
- ❖ La nozione di profano (ἄβηλος / βέβηλος)
esprime un altro ambito relazionale, comprensivo di tutto ciò che non è legato da alcun vincolo particolare e rientra perciò nella sfera del comune. Il termine greco [LXX] (< βαίνω) significa: transitabile, calcabile, accessibile, dove tutti possono andare in qualsiasi momento, e quindi comune. Nei deutero-canonici ἄβηλος è sempre tradotto con κοινός [comune].

Sacro & Sacrificio: categorie obsolete?

1. Premesse

1.1. Il Sacro come meta-fisico
1.2. Sacro & Sacrificio:
nozioni affini, ma distinte

Sant'Anselmo : 9 – 10 Ottobre 2017

ἅγιος ἁγιος
hasina

βέβηλος ἄβηλος
pro FANO
tsy momba ny fivavahana

**Perché esista
il nostro essere profano
(= la n/ quotidianità),
occorre che
vi sia un fanum
davanti a cui situarci.**

È il SACRO che fonda il PRO-FANO

- ❖ Mentre la nozione di **sacro** dice un preciso ambito relazionale (distinto da quell'altro ambito, pure esso relazionale, rappresentato dalla nozione di **profano**),
- ❖ invece la nozione di **sacrificio** connota una particolare manifestazione del sacro, peraltro non facilmente precisabile perché **analogica** (s. di pace, s. di omaggio, s. di riconciliazione, s. per il peccato, olocausto, offerta vegetale o animale, ecc.).

Nel lessico biblico le due nozioni non sono riconducibili. È il latino che le ha in qualche modo congiunte.

Sacrificium dictum quasi sacrum-factum, quia prece mystica consecratur in memoriam pro nobis Dominicae passionis (Isidoro di Siviglia, *Ethymologiae* VI,19,38)

- ❖ La nozione di **sacro/santo** si chiarisce alla luce della **RELAZIONE SACRALE**, nella quale il partner superiore è assolutizzato (cf tipologia di vassallaggio): non già per schiacciare il vassallo, ma per dire che tutta "l'alterità di Dio" è per lui!
- ❖ L' **ANTROPOLOGIA RELIGIOSA COMPARATA** attesta che questa alterità di Dio è stata costantemente espressa attraverso un complesso di segni diversi dalla sfera del quotidiano/comune.

Sacro & Sacrificio: costanti teo-antropologiche!

Se Matteo Ricci fosse sbarcato nell'Isola Rossa, che avrebbe fatto?

Sant'Anselmo : 9 – 10 Ottobre 2017

SECONDA PREMessa

**“Sacro” & “Sacrificio” :
nozioni affini,
ma tra loro distinte**

Da Macerata a Pechino

**Se Matteo Ricci...
fosse sbarcato in Madagascar
che cosa vi avrebbe cercato ?**



**I GERMI
DEL VERBO
nella Religione
Tradizionale
Africana
& Malgascia**

È a te, Creatore, che **domando l'autorizzazione** per alzarmi qui a raccontare quel mito concernente l'inseparabilità dell'uomo dal bue. Poiché, **vivo, il bue non si separa dall'uomo; morto, il bue non si separa dall'uomo.** Quando il figlio d'uomo è **malato**, occorre fare comunione con il bue; ed è allora il figlio del bue che **redime il figlio dell'uomo dalla sua prova.** Ecco, sta per iniziare il racconto!



... un viaggio nell' "Isola Rossa" in compagnia virtuale di Matteo Ricci alla scoperta del sacro e del sacrificio

B In quei lontani giorni che non si conoscono, si dice, o meglio dice il mito, il Creatore formò gli animali che sono qui sulla terra.
e Formò per primo l'uomo; dopo di lui, il bue.
r Tuttavia molti erano gli animali di ogni specie che [il Creatore] allora formò; per questo nel racconto del mito mi limito a dire ecc., ecc. Il mito prosegue. Anzitutto, **il Creatore fece tutti gli animali perché servissero il figlio dell'uomo.**
Š In quel tempo **non si era ancora trasgredito il comandamento del Creatore, e taluni [animali] potevano ancora parlare.**
i
t

2.1.
**La nozione di redenzione vicaria
nella Religione Tradizionale Africana:
un mito teologico pre-cristiano**

Il mito racconta, si dice, **che l'unico figlio d'uomo fosse malato.** Dal momento che era malato, fu portato dal guaritore. Dopo molti tentativi, dopo molti mesi e dopo molti anni quell'unico bambino nato d'uomo era ancora malato. **Pure il bue aveva generato un solo figlio, questo animale che è a servizio dell'uomo.** Esiste poi **un certo animale che ne aveva generati sei.**

L'uomo: malato di a-relazione !

Ora, mentre l'uomo si trovava in difficoltà per curare quel bambino,
vi fu un alto richiamo agli orecchi dell'uomo,
che diceva:
«Se tu chiedi a uno dei figli di questi animali che ti accompagnano, e che pure ti servono proprio come accade tra parenti, di essere ucciso, solo allora tuo figlio si ristabilirà».

Ma il bue accondiscese alla richiesta:
«Anche se il mio è unico come il tuo, io presento il mio, perché sia ucciso per il ristabilimento del tuo figlio, poiché sei tu che il Creatore ha costituito signore qui sulla terra».
A questo approdò il discorso, che ottenne risposta favorevole.



L'uomo si mise a pensare.
Pensò al figlio del bue, che era unico come pure il suo.
Pensò ai figli del cinghiale, il quale ne aveva sei.
L'uomo decise che avrebbe fatto la sua richiesta al cinghiale, poiché, se ne moriva uno, ne restavano ancora cinque.
Perciò così parlò l'uomo:
«Ti faccio una richiesta in base alle esigenze della mia carne: infatti si sa che da tempo questo mio figlio è malato, e non riesce a migliorare.»



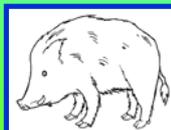
Ora, mentre di notte l'uomo stava dormendo, vi fu ancora **un richiamo** ai suoi orecchi, che diceva:

Segno profetico

«Domani farai così. Lega il figlio del bue con una corda alle zampe. Stendilo sul luogo della pietra sacrificale. Quando il bue sarà disteso, rivolgilo all'Est.»



Per questo mi è giunto un messaggio pressante da parte di Quel personaggio che non si vede con gli occhi, che esclamava: «Fa' la richiesta al figlio di quella persona che ti è parente, perché si sostituisca al tuo figlio».
Perciò faccio la richiesta a te, il cinghiale, dal momento che tu ne hai sei: se anche ne muore uno, ne restano ancora cinque».
Ma il cinghiale non lo diede, dicendo:
«Il tuo sta per morire; il mio, vuoi che sia ucciso?».



Allora fa' la tua richiesta, chiamando il Creatore e dicendo:
“Creatore, ti chiamo perché è qui il mio figlio malato. Ecco il bue. Eccoci qui a fare la richiesta”.
Fa' questo, disse [il Creatore], e io redimerò colui che è malato».



Dopo che furono terminati i preparativi,
l'uomo chiamò il Creatore. E venne il Creatore
e si tenne in piedi dinanzi al richiedente.
«Sono venuto io, disse.
A cominciare da ora,
tuo figlio si ristabilirà».

**Evento
fondatore**

Così pure disse:
«Il figlio del bue che trascurò se stesso per te,
a cominciare da ora si ristabilirà
insieme a tuo figlio.

ΕΑΥΤΟΝ ΕΚΕΝΩΣΕΝ **FIL 2,7**

Questa è la ragione
per cui non si separano il bue e l'uomo.
Perciò presso i nostri Antenati,
alcuni, soprattutto i re, i sacrificatori,
ai quali ancora è fatto obbligo
di considerare **tabù da rispettare**
l'astenersi dalla malizia del cinghiale,
molti di noi *Malagasy* ancora
non mangiano il cinghiale.
In primo luogo, proprio **io che parlo** in questo momento,
non mangio il cinghiale,
poiché **cattiva cosa è lasciare che un parente muoia.**

Quanto a te, il cinghiale,
che hai trascurato
il patto di sangue con il tuo parente,
per questo il figlio dell'uomo
ucciderà la tua discendenza,
quando la vedrà».

«Io domando, disse il cinghiale,
di portar via i miei figli
fuggendo nella foresta 
tuttavia anche con le colture dell'uomo li allevierò».

«Va bene, disse il Creatore: portali via fuggendo;
ma quando sarai da lui raggiunto,
da lui sarai ucciso».

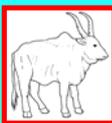
**M
A
L
A
M
E
D
I
C
I
N
O
N
I
N
O
N**

Questa è dunque la ragione
per cui non ci allontaniamo dal bue.
In vita, viviamo insieme;
in morte, moriamo insieme;
quando poi si è malati,
dobbiamo ricorrere al bue
perché ci ristabilisca
dalla nostra malattia.

Il Creatore accondiscese
a questa nostra richiesta.

Rito

Riguardo al bue, così disse ancora il Creatore:
«Sia in vita che in morte,
da te, uomo, non si scosterà il bue.
Durante la tua vita,
è il bue che allevierai.
Quando il bue è in vita,
tu dovrai occuparti di lui giorno e notte.
Anche se sarà portato via da un'alluvione,
tu sarai costretto a nuotare con il bue,
dal momento che il bue ti ha salvato.
Quando le giornate sono piovose,
occorre che il figlio dell'uomo
sia là a occuparsi del bue.
E insieme al bue allevierai i tuoi figli».



**M
E
D
I
C
I
N
O
N
I
N
O
N**

2.2.
La nozione di redenzione vicaria
nella Religione Tradizionale Africana:
un rito di riconciliazione pre-cristiano

Hu! Hu! Hu!
A voi, **Creatore-maschio, Creatore-femmina,**
Quello-che-è-veloce, Quello-che-è-seduto,
Quello-dalle-unghie-pulite,
Quello-che-rimprovera,
Quello-che-ha-fatto-l'uomo,
lo ha posto sulla terra,
gli ha dato lo spirito, gli ha additato l'intelligenza.
Sei chiamato, o Creatore, perché venga qui,
poiché **vi è un appuntamento e un comando**
depositati negli uomini.
E il motivo per cui sei chiamato, o Creatore,
è questo: ➤

// וְעַתָּה / και νῦν / e ora

È finita, o Creatore:
quello [che abbiamo fatto]
è per quella cosa là.
Sali al tuo letto d'oro,
al luogo-eccelso-dalle-buone-acque,
lassù sul dorso delle nubi,
poiché tu sei il Creatore,
è in alto che tu stai,
anche se tu guardi verso il basso. ➤

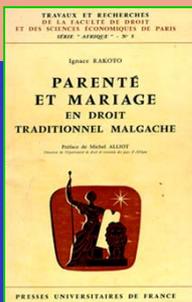
secondo quanto è stato detto,
il Tale e la Tale non si sono rispettati l'un l'altro,
e peraltro costoro sono persone
che non si possono sposare;
per questo [tu dicesti]:

«Qualora vi saranno due
che non si rispettano l'un l'altro,
allora uccidete il bue, e io, il Creatore, sarò là,
poiché sono io che vi ho fatti.»



Questo è dunque il motivo per cui sei stato chiamato
in questo giorno preciso. ➤

È finita dunque la cosa per cui sei stato chiamato:
perciò **l'aspersione d'acqua pura da' a noi,**
a noi che stiamo per chiamare gli Antenati,
persone esse pure che sono state fatte.



L'uccisione del bue
è per l'aspersione del Tale e della Tale,
anche se è un'aspersione
per cui non si possono sposare,
poiché sono ancora parenti stretti loro due;
ma, dal momento che sono colpevoli
e sono scivolati e non si sono rispettati l'un l'altro,
per questo abbiamo fatto l'aspersione,
perché conseguano ciò che è bello,
conseguano ciò che è buono,
perché faccia del bene a loro stessi
e a noi padri-e-madri, o Creatore. ➤

Sacro & Sacrificio: costanti teo-antropologiche!

B. Dal Madagascar
al Monte Bego:
un tuffo
nel tempo dei Padri

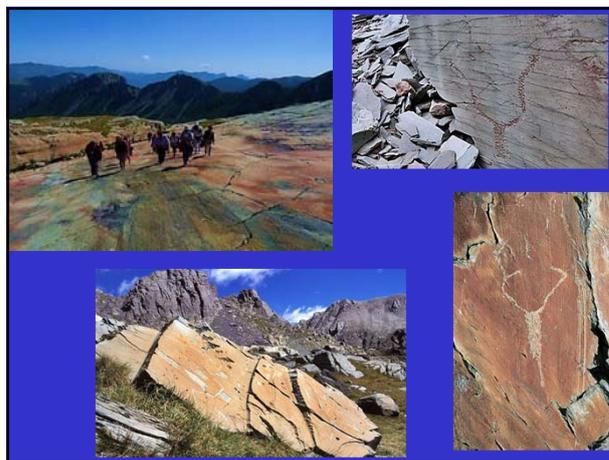
Sant'Anselmo : 9 – 10 Ottobre 2017

3.1.
**Le incisioni rupestri
del Monte Bego
nella "Vallée des Merveilles"
(Alpi Marittime)**

Il nome del monte **Bego** (2.872 mt) proviene dall'indo-europeo **Beg**, che significa **Dio** (cf sanscrito: **Bagavan**, paleoslavo: **Bog**).
L'abbondanza di incisioni rupestri porta a ipotizzare che questa montagna fosse **un vero e proprio santuario a cielo aperto**.



Fino al 1947 il monte era interamente in Italia, in provincia di Cuneo.
Dopo il Trattato di Parigi del 1947 passò alla Francia.

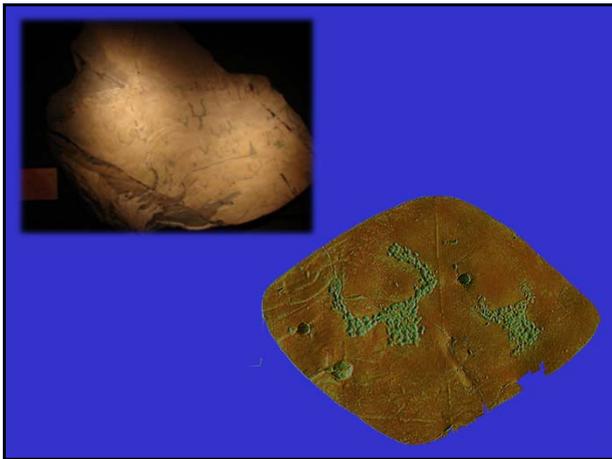


La «**Valle delle Meraviglie**» (*Vallée des Merveilles*) si trova sul confine italo-francese, nelle Alpi Marittime, e contiene una importante raccolta di **circa 40.000 incisioni rupestri**.

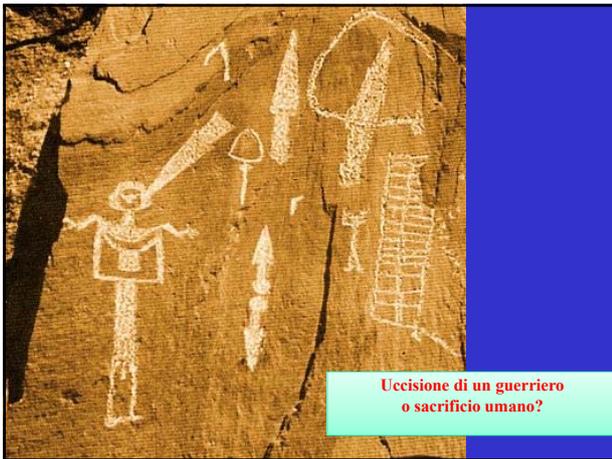
Le incisioni rupestri si trovano ad una altitudine da 1.900 a 2.600 mt. s.l.m.

Esse risalgono all'**età del Bronzo (1800-1500 a.C.)**.
Lo si deduce abbastanza facilmente confrontando le armi incise con i corrispondenti reperti archeologici del Bronzo Antico.





3.2. Antropologia religiosa comparata :
ipotesi sulla pastorale missionaria
di san Dalmazzo di Pedona (III secolo)



*San Dalmazzo martire
1° evangelizzatore
delle Alpi Marittime
ucciso per la fede
il 5 dicembre del 254*

Dal luogo
del martirio
(AURIATE / Roccavione)

... al luogo
della sepoltura
(PEDONA/Borgo San Dalmazzo)

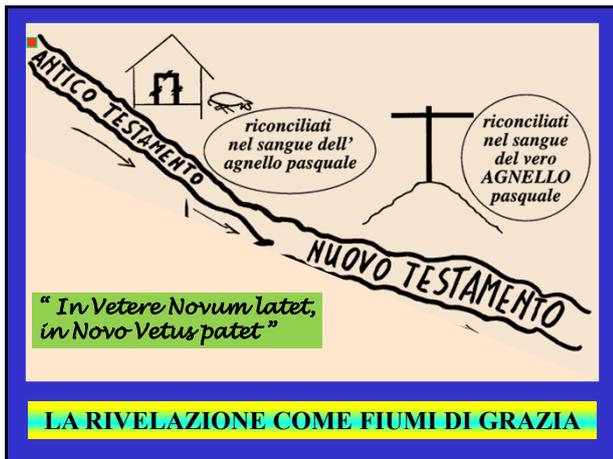


Sacro & Sacrificio: costanti teo-antropologiche !

**4. Le categorie
teologiche
dei pre-cristiani:
una boccata
di ossigeno per
la sacramentaria**

Sant'Anselmo : 9 – 10 Ottobre 2017

Sacro e Sacrificio: categorie obsolete
o costanti teo-antropologiche?
(Slides in verticale)



4.1.
La logica della redenzione vicaria
nell'Antico Testamento:
identità giuridica tra redentore (agnello pasquale)
e redento (Israele in Egitto)

LA LOGICA DELLA REDENZIONE VICARIA

AT

I FIGLI D'ISRL erano	{	GRAVATI DA COLPA GRAVATI DA PENA <small>a causa della loro condizione di "figli di Adamo" significata dalla permanenza in Egitto, luogo a-relazionale per ecc.za</small>
hanno trovato il	{	SOSTITUTO DI COLPA SOSTITUTO DI PENA <small>ie. l'agnello pasquale</small>
Perciò ora sono	{	LIBERI DA COLPA LIBERI DA PENA <small>ie. sono relazionati al loro Signore</small>

il Padre

ognuno al suo posto!

il Figlio

zaza te-birabalaby amin'i Aba
un figlio che vuole rendersi «fratello a suo Padre»

ANTICO TESTAMENTO

AT

ricongiunti nel sangue dell'agnello pasquale

«lui, sono io! lui è me!»

IDENTITÀ GIURIDICA TRA "REDENTORE" E REDENTO

LA LOGICA DELLA REDENZIONE VICARIA

RTA

IL COLPEVOLE era	{	GRAVATO DA COLPA GRAVATO DA PENA <small>a causa della rottura della relazione significata dalla permanenza lontano dal villaggio</small>
ha trovato il	{	SOSTITUTO DI COLPA SOSTITUTO DI PENA <small>ie. l'animale sacrificale</small>
Perciò ora è	{	LIBERO DA COLPA LIBERO DA PENA <small>ie. è nuovamente relazionata a Creatore / Antenati / Clan</small>

4.2.

La logica della redenzione vicaria nella Religione Tradizionale Africana: identità giuridica tra redentore (il bovide) e redento (il colpevole)

LA LOGICA DELLA REDENZIONE VICARIA

RTA

IL COLPEVOLE era	{	VOA HELOKA VOA VOINA <small>a causa della rottura della relazione significata dalla permanenza lontano dal villaggio</small>
ha trovato il	{	SOLO HELOKA SOLO VOINA <small>ie. l'animale sacrificale</small>
Perciò ora è	{	AFA-KELOKA AFA-BOINA <small>ie. è nuovamente relazionata a Creatore / Antenati / Clan</small>

«lui, sono io! lui è me!»

RTA

IDENTITÀ GIURIDICA TRA "REDENTORE" E REDENTO

4.3.
**La logica della redenzione vicaria
nel Nuovo Testamento:
identità giuridica tra Redentore (l'Agnello Pasquale)
e redento (pro multis = pour la multitude = per tutti)**

Il Legno della Relazione

LA LOGICA DELLA REDENZIONE VICARIA

NT

NOI TUTTI eravamo { **GRAVATI DA COLPA**
GRAVATI DA PENA
a causa della colpa delle origini

abbiamo trovato il { **SOSTITUTO DI COLPA**
SOSTITUTO DI PENA
ie. il Vero Agnello pasquale

Perciò ora **NOI TUTTI**,
"la moltitudine", siamo { **LIBERI DA COLPA**
LIBERI DA PENA
ie. siamo relazionati al nostro Signore

AT: l'agnello pasquale } = διαθέμενος
RTA: il bovide

= colui che fa la διαθήκη
= colui che viene posto quale alleanza
= colui che viene tagliato (in negativo)
perché sia tagliata (in positivo) l'alleanza

= λυτρωτής
(< λύω, λυτρόω = liberare q.no con intervento personale)

= אֱלֹהִים

NT

«Lui, sono io! Lui è me!»

IDENTITÀ GIURIDICA TRA "REDENTORE" E REDENTO

L'Agnello Pasquale = il Διαθέμενος
= Colui che fa la Διαθήκη = Colui che si è fatto Alleanza
= colui che ha accettato di essere tagliato (in negativo) perché sia tagliata (in positivo) la Nuova Alleanza
= il **Λυτρωτής**
= il **λύτρον ἀντὶ πολλῶν** (Mt 20,28; Mc 10,45)
= il **גאול**
= il Redentore che prende su di sé il peccato del mondo
= Colui che aveva il diritto/dovere di intervenire



«Rendiamo grazie al Signore!
È cosa degna e giusta... Allora,
essendoci alzati noi tutti silenziosi
in grande timore, il sacerdote
inizia a offrire l'oblazione e
immola il sacrificio della comunità.
E un timore comunitario, da parte
sua e da parte di noi tutti, si
abbatte su di lui a causa di quel
che ebbe luogo, del fatto [cioè]
che nostro Signore accettò al
posto di noi tutti la morte, la cui
commemorazione sta per compiersi
in questo sacrificio» (TEODORO DI
MOPSUESTIA vescovo, † 428).

Sacro & Sacrificio: costanti teo-antropologiche!

5.
Sacro & Sacrificio
categorie obsolete

Sant'Anselmo : 9 – 10 Ottobre 2017

5.2.
Se consideriamo la nozione di "Sacrificio"
come categoria obsoleta,
dobbiamo chiudere la Bibbia (AT/NT)

Tutt'al più la leggeremo nelle "edizioni a fumetti" !

5.1.
Se consideriamo la nozione di "Sacro"
come categoria obsoleta,
andiamo incontro a gravi derive

... o fondamentalisti di destra o fondamentalisti di sinistra !

SENZA SPARGIMENTO DI SANGUE
NON SI DÀ REMISSIONE

RICONCILIAZIONE

χωρὶς αἰματεκχυσίας
οὐ γίνεται ἄφεσις

L'assioma di Eb 9,22

Ed egli disse loro: «O stolti e tardi di cuore nel credere a tutte le cose che hanno detto i profeti!
Non bisognava forse che il Cristo patisse queste cose (οὐχὶ ταῦτα ἔδει παθεῖν τὸν Χριστόν), per entrare nella sua gloria?».

IL RIMPROVERO LUNGO LA VIA (Lc 24,25-26)

5.3.
Se consideriamo la nozione di "Sacrificio" come categoria obsoleta, dobbiamo chiudere il Messale



Ci ridurremo a capire la Messa esclusivamente come convito !

«Voi non sapete niente né riflettete che è vangaggioso per voi che un uomo muoia **AL POSTO DEL POPOLO** (ὕπὲρ τοῦ λαοῦ), e che tutto il popolo non perisca».

Questo non lo disse da solo, ma essendo sommo sacerdote in quell'anno profetizzò che bisognava che Gesù morisse **AL POSTO DEL POPOLO** (ὕπὲρ τοῦ λαοῦ), e non soltanto **AL POSTO DEL POPOLO** (ὕπὲρ τοῦ λαοῦ), ma anche per radunare in uno i figli-di-Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo!

LA PROFEZIA DI CAIFA (Gv 11,50-53)

«Emerge talvolta una **comprensione assai riduttiva del Mistero eucaristico**. Spogliato del suo **valore sacrificale**, viene vissuto **come se non oltrepassasse il senso e il valore di un incontro conviviale fraterno**»

(Ecclesia de Eucharistia 10)



«Quello che non ha conosciuto il peccato, [Dio] l'ha fatto peccato **AL POSTO DI NOI** (ὕπὲρ ἡμῶν), affinché noi divenissimo giustizia di Dio in lui» (2Cor 5,21)

«Cristo ci ha liberati dalla **maledizione** della Legge [cf Gen 2-3: Albero della Legge], essendo divenuto **AL POSTO DI NOI** (ὕπὲρ ἡμῶν) **maledizione**, siccome è scritto: "Stra-maledetto chi pende dal legno"» (Ga 3,13)

NB: La crocifissione identifica Xto con il maledetto da Dio!

PAOLO VERIFICA IL COMPIMENTO DELLA PROFEZIA

Sacerdoti cattolici cripto-protestanti: comprensione conviviale della Messa!

Siamo qui riuniti, fratelli ♀ sorelle, ♀ fratelli, ♀
□ per far festa...,
□ per far festa insieme...,
□ per far festa intorno a una stessa mensa!



Questo è il mio corpo
che AL POSTO DEI MOLTI (ὑπὲρ πολλῶν)
sta per essere spezzato
in remissione dei peccati”.

Questo è il mio sangue
che AL POSTO DEI MOLTI (ὑπὲρ πολλῶν)
sta per essere spezzato
in remissione dei peccati.

ὑπὲρ
= ἀντί
// ἡλαφ
// ταῦτα

LA TESTIMONIANZA DELLA "LEX ORANDI"

«[Il Signore] **chiama cadavere il corpo che [è passato] attraverso la morte** (πτῶμα καλῶν τὸ σῶμα διὰ τὸν θάνατον).

Infatti, **SE EGLI NON FOSSE CADUTO** [πίπτειν],
NOI NON SAREMMO RISORTI.

Poi parla di aquile, per mostrare che colui che si accosta a questo corpo [eucaristico] (σῶμα) deve essere sublime, e nulla avere in comune con la terra, e non deve lasciarsi tirare in basso né serpeggiare, ma deve sempre volare in alto...» [Mt 24,28; Lc 17,37; cf Gb 39,30]

GIOVANNI CRISOSTOMO: Mt 24,28; Lc 17,37

Questo è il mio corpo

Questo è il mio sangue

~~ὑπὲρ
= ἀντί
// ἡλαφ
// ταῦτα~~

LA TESTIMONIANZA DELLA "LEX ORANDI"

«**QUESTO CONVITO CONDUCE A QUEL CADAVERE** (τοῦτο τὸ δεῖπνον ἐπ’ἐκεينو φέρει τὸ πτῶμα):
SENZA L'UNO È IMPOSSIBILE CONSEGUIRE L'ALTRO»

NICOLA CABÀSILAS: Mt 24,28; Lc 17,37

5.4.
Se consideriamo la nozione di "Sacrificio"
come categoria obsoleta,
dobbiamo rinunciare a leggere i Padri

!
Tutt'al più li leggeremo nelle "traduzioni da bancherella"!

SEGNO PROFETICO NT
ULTIMA CENA NEL CENACOLO

ECONOMIA SALVIFICA NT

EVENTO MORTE / MORTE & RISURREZIONE / EVENTO RESURREZIONE

futuro immediato

futuro lontano

«Questo convito conduce a quel cadavere: senza l'uno è impossibile conseguire l'altro!»

5.5.
Se consideriamo la nozione di "Sacrificio"
come categoria obsoleta,
non siamo più in grado di rispondere
alla domanda cardine :

Era proprio necessario
che Gesù versasse
tutto il suo sangue?

Tutt'al più risponderemo con la logica del "cuius una stilla" !

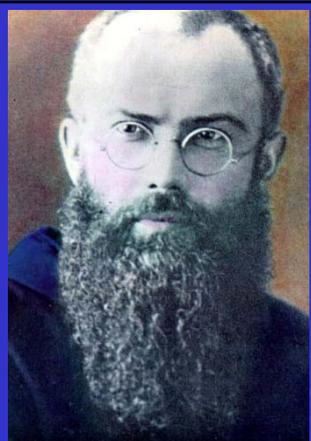
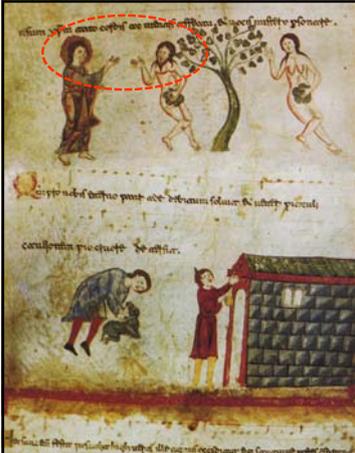
- ▼ Dio Padre non ha fatto pagare a una terza persona il prezzo del nostro riscatto.
- ▼ Ma l'ha pagato di persona, nella Persona del Figlio.
- ▼ Quando parliamo delle Persone Trinitarie, stiamo attenti a non sottolineare troppo il *distinte* a scapito dell'*uguali*.
- ▼ In questo caso preciso proviamo a soffermarci sull'*uguali*; allora comprenderemo meglio la grandezza del mistero della redenzione vicaria.

"Pie Pellicane, Iesu Domine,
me immundum munda
tuo sanguine,
cuius una stilla
salvum facere
totum mundum quit
ab omni scelere"
ADDO TE DEVOTE (6ª strofa)

"O pio Pellicano, Gesù Signore,
me immondo munda con il tuo sangue,
del quale una sola goccia può salvare
tutto il mondo da ogni colpa"



Qui pro nobis
Adæ
debitum
solvit
et veteris
peccati
cautionem
pro cruce
detersit!



Un esempio
convincente

**Massimiliano
Maria
Kolbe**

ma...
"gli esempi zoppicano!"

O certe
necessarium
Adæ peccatum,
quod
Christi morte
deletum est!

O felix culpa,
quæ
talem ac tantum
meruit habere
Redemptorem!



Sacro e Sacrificio: categorie obsolete
o costanti teo-antropologiche?
(Slides in verticale)